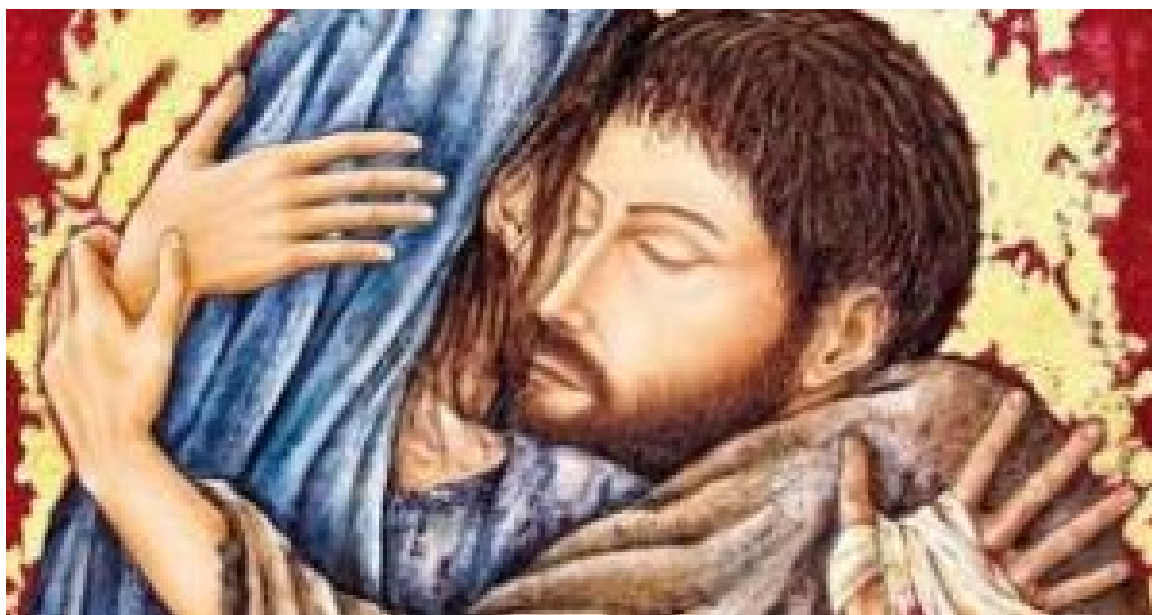


**“non è l'uomo che è stato fatto per il 'sabato' ma il 'sabato' per l'uomo”**

*servire il vangelo o le strutture?*



*Nel Vangelo troviamo l'indirizzo di Dio. Possiamo sapere dove abita, che lavoro fa e cosa fare per aiutarlo. Dobbiamo però “rivedere” l'idea di Dio socialmente accettata e rinunciare alla recita del personaggio che ci siamo costruiti. Dobbiamo accogliere un Dio che non viene per realizzare le nostre smanie ma il suo Regno che prevede opzioni precise e non negoziabili: la misericordia per le nostre miserie e la compassione per gli ultimi. Dobbiamo depositare le maschere e calarci con*

*Lui nell'abisso scavato dal male*

*Il Vangelo apre strade,  
percorsi per andare incontro a  
chi si è fermato; le strutture  
aprono sedi per ricevere  
quelli che si muovono. Il  
Vangelo non ha orari, agende,  
programmi; le strutture selezionano gli  
ingressi, accettano o respingono. Il Vangelo  
rende fratelli e sorelle; le strutture  
utenti. Il Vangelo risveglia e alimenta  
carismi; le strutture assegnano ruoli. Il  
Vangelo costruisce comunità; le strutture  
organizzano uffici.*



*È impossibile evangelizzare le strutture,  
visto che il Vangelo si arresta nel punto  
esatto in cui inizia la struttura. Fuori il  
Vangelo dentro lo statuto e le regole fatte a  
misura d'uomo. D'altronde il Vangelo è  
rinuncia o perdita di ogni status symbol, è  
abbassamento e non prevede l'esaltazione di  
se stessi utilizzando Dio. Le strutture  
costituiscono a tutt'oggi un'insuperabile  
pietra d'inciampo per molti. Occorre  
recuperare l'immediatezza dell'esperienza di  
fede, come relazione con Colui che non si  
stanca di attenderci sulle vie dell'Amore.*

*pubblicato da 'altranarrazione'*